



Omicidio a Pasquetta

▼ Lessico difficile

Raccontare

dire, narrare una storia o un fatto

to tell

Giallo

genere di storia o film basato su mistero e indagine

detective, crime story



Ciao e benvenuto o benvenuta su Podcast Italiano Principiante, un podcast per chi sa un po' di italiano e vuole migliorare attraverso l'ascolto di storie, riflessioni e conversazioni facili... ma anche stimolanti. Oggi ti **racconto** una storia misteriosa. Un racconto **giallo**, cioè una storia che parla di un mistero, di un omicidio.

Ricordare

far venire in mente qualcosa a qualcuno

to remind

Chiarire dubbi

spiegare qualcosa per eliminare incertezze

to clear up doubts



Prima di iniziare, ti **ricordo** che questo episodio arriva con una trascrizione, con note grammaticali e lessicali che ti possono aiutare a capire meglio la storia e a migliorare il tuo italiano, e a **chiarire i tuoi dubbi**. Queste risorse sono gratis! Non devi pagare niente. E sono ottime. Si trovano sul sito, podcastitaliano.com, o nel link che trovi nelle note di questo episodio, su Spotify o Apple podcast.

Pasquetta

il giorno dopo Pasqua, in Italia, un giorno di festa dove le persone fanno gite e picnic, in famiglia o fra amici

Easter Monday

Viale

strada larga spesso alberata

boulevard

Curato, curata

tenuto bene con attenzione e ordine

well-kept



È il giorno di **Pasquetta**, il lunedì dopo Pasqua. La famiglia Rinaldi parte in direzione di *Villa delle Rose*, una villa in campagna grande, con un lungo **viale** di cipressi e un giardino molto **curato** pieno di rose. Da qui, il nome *Villa delle Rose*.

Lusso

condizione di grande ricchezza e comodità

luxury

Possedere

avere qualcosa come proprietà

to own

Terra

suolo, proprietà agricola

land

Azienda

impresa, attività economica



La famiglia Rinaldi è una delle famiglie aristocratiche più ricche d'Italia. Vive, da generazioni, nel **lusso: possiedono terre, aziende,** e investimenti in tutto il Paese. Il loro stile di vita è elegante, **raffinato**, ma un po' distante dalla vita normale. Sono molto snob: per loro, l'apparenza è più importante della famiglia.

company

Raffinato, raffinata

elegante di gusto fine

refined, polished

Capofamiglia

persona che guida una famiglia

head of the family

Circondato, circondata da

essere attorno a qualcosa o qualcuno

surrounded by

Mobile

oggetto di arredamento

(Piece of) furniture

Rapporto

relazione tra persone

relationship

Trattare con distacco

comportarsi in modo freddo e poco coinvolto

to treat with distance, indifference, detachment



Il **capofamiglia** è Enrico Rinaldi, un uomo anziano di circa 89 anni. Vive nell'antica Villa delle Rose, **circondato da** ricordi, quadri antichi e **mobili** eleganti. Enrico non ha un bel **rapporto** con i figli: li vede solo nelle occasioni importanti, e spesso li **tratta con distacco**.

Banchiere

persona che lavora in banca ad alto livello

banker

Imprenditore

persona che gestisce un'azienda

entrepreneur



Enrico ha tre figli: Enea, un **banchiere** sposato e con un figlio; Laura, l'unica femmina, elegante, indipendente, con un carattere freddo e deciso, divorziata e single, senza figli; e Giulio, il più giovane, un **imprenditore**, sposato con due figli.

Nipote

figlio/a del figlio, figlio/a fratello oppure sorella

grandchild, nephew, niece

Legame

connessione affettiva o relazione

bond

Invidia

sentimento di desiderio per ciò che ha un altro

envy

Distanza emotiva

manca di coinvolgimento affettivo

emotional distance

Eredità

beni o caratteristiche ricevuti da qualcuno

inheritance



I figli dei figli di Enrico, cioè i suoi **nipoti**, crescono con tutti i privilegi dei ricchi, ma senza conoscere il **legame** della famiglia. Tra i membri della famiglia c'è gelosia, **invidia**, **distanza emotiva** e competizione, sia per **l'eredità** che per l'attenzione del padre, il signor Enrico.

ognuno, ognuna

tutti, uno per uno, senza eccezioni

each one

Proprio, propria

di se stesso

own

Riunirsi a

incontrarsi di nuovo con qualcuno

to reunite with

Giornata di festa

giorno dedicato a celebrare qualcosa

holiday

Teso, tesa

nervoso o pieno di tensione

tense



Le famiglie hanno passato il giorno di Pasqua separate, **ognuna** nella **propria** casa, con la propria famiglia. Per Pasquetta, invece, tutta la famiglia **si riunisce** a Villa delle Rose. E anche se Pasquetta, cioè il giorno dopo Pasqua, in Italia è una **giornata di festa**, da passare con la famiglia o gli amici nella natura, mentre **si mangia e si gioca** insieme, qui l'atmosfera è sempre **tesa**.

Andare d'accordo

avere un buon rapporto con qualcuno

to get along

Mancare

non essere presente

to lack

Obbligo

costrizione

obligation



I Rinaldi non **vanno d'accordo**. Sono abituati a tutto: lusso, privilegi, viaggi e feste eleganti. Ma ciò che **manca** è l'affetto reale, il calore familiare. Per loro stare insieme è solo un **obbligo**, una tradizione sociale.

Figlio maggiore

il figlio più grande

eldest son

Sospirare

emettere un respiro
profondo spesso per
emozione

to sigh



Il giorno di Pasquetta, le persone arrivano una dopo l'altra, ma nessuno sembra davvero felice di essere lì. Il primo ad arrivare è Enea, il **figlio maggiore** di Enrico. Enea scende dalla macchina, guarda la casa e **sospira...: (...)**

Papino caro

modo affettuoso per
riferirsi al papà

daddy dear

La solita smorfiosa

sempre la persona
vanitosa

*the same old simpering
(drama queen)*

A voce bassa

parlare piano

whispering

Stringere la mano

salutare afferrandosi la
mano

to shake hands

È da un po' che non ci vediamo

è passato del tempo
dall'ultima volta che ci
siamo incontrati



"Papino caro..."

"Ciao Laura. Che bello vederti. Sei sempre elegante."

"Grazie papino."

"La **solita smorfiosa...**" dice Enea, **a voce bassa.**

Allora arriva Giulio con la sua famiglia. Giulio **stringe la mano** a Enea.

"È da un po' che non ci vediamo.
Ciao fratello."

*it's been a while since we
last saw each other*

Umile

persona semplice, non
arrogante

humble



Susanna sorride. Susanna viene da una famiglia molto **umile**, quindi è affascinata dal lusso.

Bando alle ciance

smettere di parlare
inutilmente e iniziare a
fare

cut the chatter

Basta parlare

smettiamo di parlare

Enough talking

Abbondante

in grande quantità

rich



"Bando alle ciance! Basta parlare," dice Enrico, "andiamo tutti in sala da pranzo dove ci aspetta un meraviglioso e **abbondante** pranzo di Pasquetta. Ambrogio, è pronto il pranzo?" chiede poi, al cameriere.

Tovaglia

tessuto che si mette sul tavolo

tablecloth

Colomba

dolce tipico di pasqua

Colomba (Easter cake)

Uova di Pasqua

uova di cioccolato tipiche della pasqua

Easter chocolate egg

Sedersi a capotavola

sedersi al posto principale del tavolo

to sit at the head of the table

Brindare

alzare il bicchiere per celebrare

to toast

Alzare i bicchieri

sollevare i bicchieri per brindare

to raise glasses

Parente

persona che fa parte della famiglia

relative

Parenti serpenti

modo ironico per dire che i parenti possono essere



La famiglia cammina per l'enorme villa fino alla sala da pranzo. Sulla tavola c'è una bellissima **tovaglia** bianca e molti piatti: formaggi, salame, pasta fredda, torte salate. Al centro del tavolo c'è la **colomba** e tante **uova di Pasqua**. Enrico **si siede a capotavola**. "Allora," dice, "**brindiamo...**" Tutti **alzano i bicchieri**. "Ai **parenti!**" dice Enrico. Enea aggiunge a voce bassa: "**Parenti serpenti...**" La famiglia fa il primo **brindisi**, ma l'aria è pesante, carica di silenzi imbarazzati.

cattivi

Lit. relatives can be snakes

Brindisi

atto di brindare

toast

Che domanda del cavolo?

domanda stupida o inutile

what a stupid question

Sconvolgere

colpire emotivamente molto

to shock

Indicare

mostrare o segnalare

to indicate

Stai zitto, stai zitta

non parlare

shut up

Piuttosto

invece, e poi

rather, besides



“Che domanda del cavol...”

“Oh, sì, certo. È anche un ottimo papà!”

“Ahahahah, certo! Mi **sconvolge** che questi due **siano** ancora vivi!”
dice Enea **indicando** i figli di Giulio.

“Senti, **stai zitto. Piuttosto**, dov'è la tua famiglia?”

Fare una smorfia

fare una faccia strana

to make a face

Indossare

mettere vestiti

to wear

Scollato, scollata

con una scollatura ampia

showing a low-cut neckline

Spogliarellista

persona che si spoglia per spettacolo

stripper



Laura **fa una smorfia**. Odia Beatrice. O meglio, Laura è gelosa e invidiosa della classe e dell'eleganza di Beatrice.

Beatrice, invece, è calma e non risponde alle provocazioni.

"Ma **indossi** sempre vestiti così **scollati**?"

"Mi piacciono, quindi sì."

"Sembri una **spogliarellista**."

Ti piacerebbe!

non succederà, non è così, ma se fosse così tu saresti felice!

you wish!

Mettersi in mezzo

interferire, intervenire in una situazione

to interfere

Smettere di

interrompere un'azione

to stop

Litigare

discutere in modo acceso

to argue, to fight



"Sì, certo! **Ti piacerebbe!**"

Giulio **si mette in mezzo**: "Basta ragazzi, **smettete di litigare!**"

"Senti, tu stai zitto! Che ti vediamo solo a Pasqua!"

"Beh, ci vediamo una volta all'anno e **riusciamo** a litigare lo stesso..."

Riuscire a

avere successo nel fare qualcosa di difficile

to manage to

Pagliaccio 🤡

persona ridicola o buffa

clown

Fare parte di

essere incluso in qualcosa

to be part of

Essere d'accordo

avere la stessa opinione

to agree

Provarci con

tentare di conquistare qualcuno

to hit on



"Certo, perché siete dei **pagliacci**. Siete una famiglia di pagliacci!"

"Scusami, Laura, ma anche tu **fai parte di** questa famiglia, e..."

"Tu stai zitta! Come ti chiami? **Non mi ricordo neanche** come ti chiami!"

"Basta, fate silenzio! Possiamo solo mangiare?"

"**Sono d'accordo**" dice Giulio.

"**Ci stai provando con** mia moglie?"

Sopportare

tollerare qualcosa o qualcuno

to tolerate

Viziato, viziata

abituato ad avere tutto

spoiled

Maleducato, maleducata

senza educazione, non conosce le buone maniere

rude



Enrico si alza dalla tavola: "Basta! Non vi **sopporto** più! Siete **viziati, maleducati, maledetti** bastardi!"

dice, e poi lascia la stanza.

"Addirittura "bastardi"? Oh! Il **vecchio è impazzito!**"

"Il vecchio non è impazzito, è stanco. E **ha ragione!**" risponde Beatrice.

Maledetto, maledetta

persona o cosa odiata

damn

Il vecchio

modo informale per dire

padre o uomo anziano

the old man

Impazzire

perdere la ragione

to go crazy

Avere ragione

essere nel giusto

to be right

Lasciare un po' di spazio a qualcuno

dare libertà o distanza

to give someone space



"Allora, io... vi **lascio un po' di spazio...**" dice Susanna, alzandosi e lasciando la stanza. Vuole dare un po' di privacy alla famiglia.

Squillare il telefono a qualcuno

il telefono suona

to ring someone's phone



"Scusate, **mi squilla il telefono.** Devo proprio rispondere. *Pronto?... Sì, scusa, sono a pranzo con la famiglia....*" dice Giulio allontanandosi.

Vai pure

puoi andare

go ahead

Chiacchierare

parlare in modo informale

to chat



"Mmmh... vabbè. Allora io vado in bagno. Qualcuno deve usare la *toilette?*"

"**Vai pure**" dice Beatrice.

Susanna torna al tavolo. Si siede vicino a Beatrice, la moglie di Giulio. Le due donne **chiacchierano** e i bambini mangiano la colomba e le uova di Pasqua.

Andare anche peggio

diventare ancora più negativo

to be even worse

Maggiordomo

servitore di casa

butler

Fili d'erba bagnata

erba con acqua sopra

wet blades of grass

Giacere a terra

stare sdraiato per terra

to lie on the ground

Chiunque

qualsiasi persona

anyone

Lì in mezzo

in quel posto, fra quelle cose o persone



"Ah sì, credimi. Di solito **va anche peggio**. Pensa che una volta..."

All'improvviso **si sente un grido**.

Ambrogio, il **maggiordomo**, urla: "Signore! Aiuto! Aiuto!"

Tutti corrono in giardino, seguendo la voce del maggiordomo. Fra i **fili di erba bagnata**, Enrico **giace a terra**, morto. I presenti **si guardano tra loro**, intensamente, e smettono di vedere dei semplici membri della famiglia. **Chiunque, lì in mezzo**, può essere l'assassino.

in there

Spaventato, spaventata

pieno di paura

scared

Ammazzare

uccidere

to kill



Tutti si guardano, **spaventati** e confusi.

Laura urla:

“Oddio! Papino! Chi **ha ammazzato** il vecchio?”

Rientrare

tornare dentro

to get inside

Intorno

attorno

around



La famiglia **rientra**, scioccata.

Tutti si siedono di nuovo **intorno** al tavolo, tutti si guardano con sospetto.

Dispiaciuto, dispiaciuta

triste

sorry



Non sembrano troppo **dispiaciuti**, ma questa purtroppo è una cosa che succede spesso nelle famiglie ricche.

Allontanarsi

andare via

to move away



“È vero,” risponde Beatrice, “Enea, tu sei uscito a fumare. Giulio, tu **ti sei allontanato** per parlare al telefono. E tu, Laura... sei andata in bagno.”

Scosso, scossa

emotivamente colpito

shaken

Sangue del mio sangue

persona molto vicina di famiglia

blood of my blood



Ambrogio arriva nella stanza. È ancora **scosso**.

“Non sono stato io! Io volevo veramente bene al signore Enrico. Lavoro per lui da trent’anni. Voi, invece, i suoi figli, **sangue del suo sangue**, lo avete ucciso! Uno di voi è l’assassino, **ne** sono sicuro!”

Sospettato

persona sotto sospetto

suspect

Dividersi

separarsi

to split

Steso, stesa sul pavimento

disteso, distesa per terra

lying on the floor



Beatrice e Susanna portano i ragazzi in macchina. Poi tornano alla villa. Quando rientrano, il tavolo è vuoto. I quattro **sospettati si sono divisi**, non sono rimasti insieme ad aspettarle. Iniziano a cercarli per casa, e quando entrano in cucina, entrambe rimangono paralizzate. Ambrogio, il maggiordomo, è **steso** sul **pavimento**. Morto. È ancora caldo.

Cadavere

corpo senza vita

corpse

Volante con lampeggianti blu e sirene 🚓

auto della polizia con luci e sirene

police car with flashing lights and sirens

Taccuino

piccolo quaderno per appunti

notebook

Avere bisogno di

necessitare

to need



Enea, Laura e Giulio corrono in cucina e trovano il **cadavere**. In quel momento arrivano due **volanti con lampeggianti blu e sirene**. Gli agenti scendono, con un **taccuino** in mano e la pistola pronta. La famiglia corre fuori. "Signori, so che è un momento difficile, ma **abbiamo bisogno di** capire cosa è successo," dice l'ispettore Marco Ferri, un uomo di circa 45 anni, con voce calma. L'ispettore controlla i cadaveri, poi comincia a fare domande.

Annuire

dire sì con la testa

to nod

Vuoto, vuota

senza contenuto

empty

Guanti 🧤

indumenti per le mani

gloves



L'ispettore **annuisce**. Poi osserva la tavola. I bicchieri di vino sono tutti mezzi **vuoti**, tranne quello del signor Enrico. Sotto al suo bicchiere c'è un biglietto scritto a mano. Lo prende con i **guanti** e lo legge.

Fidato, fidata

di cui ci si fida

trusted

Tirchio, tirchia

persona molto avara

stingy

Sanguisuga

Nome di insetto che si usa anche per riferirsi a una persona che sfrutta gli altri

leech



"Siamo qui riuniti perché ho una notizia importante per voi. Ho deciso di lasciare l'eredità al mio **fidato** amico Ambrogio. Ho già scritto il testamento. Se Ambrogio però morirà prima di me, allora tutta l'eredità andrà a voi, **tirchi** figli miei. Piccole **sanguisughe**."

Sussultare

fare un movimento improvviso perché accade qualcosa di inaspettato

to gasp

Tagliente

che può ferire, affilato

sharp

Avvelenamento

atto di usare veleno

poisoning



I figli **sussultano**. L'ispettore inizia ad esaminare le scene del crimine: capisce subito che Enrico è **stato colpito** con un oggetto **tagliente**, mentre Ambrogio è morto di **avvelenamento**.

Furbizia

capacità di essere astuti

cunning

Avvelenare



Ma chi ha la forza e il coraggio di uccidere un povero vecchio? E la **furbizia** di **avvelenare** un povero maggiordomo?

mettere veleno nel drink o
nel cibo di qualcuno

to poison

Indagine

ricerca della verità

investigation

Attenta e meticolosa

molto precisa e
dettagliata

careful and meticulous

Salotto

stanza della casa dove
stare insieme, a leggere,
guardare la tv

living room



Dopo tante ore di **indagini attente** e **meticolose**, l'ispettore chiama tutti in **salotto**. C'è tensione nell'aria.

Sbalordito, sbalordita

molto sorpreso

astounded



La famiglia rimane **sbalordita**:
"Susanna? No, deve esserci un errore!" urla Giulio.

Ho paura di no

probabilmente no

I'm afraid not

Secondo l'interrogatorio

in base alle domande fatte

*according to the
interrogation*

Seguire

andare dietro o controllare

to follow

Tubo (per annaffiare le piante)

strumento per dare acqua
alle piante

*garden hose (to water
plants)*



"Ho paura di no. Secondo l'interrogatorio, quando Enrico si è alzato dalla tavola tutto arrabbiato, voi siete rimasti in silenzio al tavolo. Poi avete iniziato a litigare. Da quello che mi avete detto, Susanna si è alzata e ha deciso di lasciarvi un po' di privacy, per continuare la vostra litigata di famiglia. Ed è a quel punto che **ha seguito** Enrico in giardino e l'ha colpito alla testa con il **tubo per annaffiare le piante** del giardino. Poi ha avvelenato Ambrogio."

Avvicinarsi

andare più vicino

to get closer

Essere alle spalle di qualcuno

stare dietro qualcuno

to be behind someone

Prendere fiato

respirare profondamente

to catch one's breath



"È tutto vero... prima di iniziare a mangiare, ho visto Enrico che scriveva questa lettera. **Mi sono avvicinata, ero alle sue spalle**, e ho letto tutto. Mi sono arrabbiata tantissimo. Tu sei il figlio migliore che aveva. Enea e Laura sono due stupidi! Allora mi sono arrabbiata e quando Enrico si è alzato e ha lasciato la tavola, ho deciso di seguirlo e di colpirlo alla testa. Non pensavo di ucciderlo..."
Susanna **prende fiato**.

Veleno per topi

sostanza per uccidere
topi

rat poison

Morire sul colpo

morire subito

to die instantly

Fare finta di niente

comportarsi come se
nulla fosse successo

*to pretend nothing
happened*



“...poi ho pensato che, visto che ormai Enrico era morto, l'eredità sarebbe andata tutta ad Ambrogio, il maggiordomo. Come lui aveva scritto nel testamento. Allora a quel punto ho pensato che... visto che avevo già ucciso una persona... magari potevo ucciderne due, così mio marito Giulio avrebbe ottenuto parte dell'eredità. Allora, dopo che abbiamo trovato il cadavere del signor Enrico, ho seguito il maggiordomo in cucina. Era scosso, scioccato, traumatizzato. Gli ho offerto un bicchiere di vino. Ma dentro avevo messo del **veleno per topi. È morto sul colpo.** Poi sono tornata al tavolo e **ho fatto finta di niente.**”

Portare via

prendere qualcosa o
qualcuno e andare via
insieme

to take away



“Lo sapevo! Non mi sei mai piaciuta! Arrestatela, polizia! **Portatela via!**” continua Laura.

Cadere

andare giù

to fall

Poltrona

sedia comoda

armchair

Non tanto per... Ma per...

non per una cosa, ma per un'altra

not so much for... but for

Inganno

trappola, imbroglio

deception

Brama

desiderio forte

greed

Dove meno te l'aspetti

in un luogo inaspettato

where you least expect it

sollievo

sensazione di relax dopo l'ansia

relief

pensante

non leggero, che pesa

heavy

Irrimediabilmente

in modo definitivo senza soluzione



Giulio **cade sulla poltrona**, sconvolto. Susanna viene portata via dalla polizia, mentre la famiglia Rinaldi resta nella villa, devastata, **non tanto per** la morte di Enrico o di Ambrogio... **ma per** aver scoperto che **l'inganno e la brama** di ricchezza possono abitare **dove meno te lo aspetti**. Ora l'eredità passerà davvero ai figli di Enrico. Ma l'eredità non porterà **sollievo** né gioia: solo silenzi **pesanti**, sospetti e una famiglia ormai **irrimediabilmente spezzata**.

irreparably, irrevocably

Spezzato, spezzata

rotto o interrotto

broken

▼ Note grammaticali

si mangia e si gioca

si mangia e si gioca è una forma impersonale, cioè una frase generica, senza un soggetto. "Si mangia", "si gioca" significa "tutti mangiano", "le persone giocano": non c'è un soggetto specifico.

Perché non è moortante sapere CHI fa l'azione: qui il focus è l'azione stessa. Sapere che molte persone fanno proprio questa AZIONE è l'informazione caperhe ci serve sapere. Questo costrutto si forma con **si + verbo alla terza persona singolare** (SENZA complemento oggetto, altrimenti parliamo di *si passivante*)



Le famiglie hanno passato il giorno di Pasqua separate, **ognuna** nella **propria** casa, con la propria famiglia. Per Pasquetta, invece, tutta la famiglia **si riunisce** a Villa delle Rose. E anche se Pasquetta, cioè il giorno dopo Pasqua, in Italia è una **giornata di festa**, da passare con la famiglia o gli amici nella natura, mentre **si mangia e si gioca** insieme, qui l'atmosfera è sempre **tesa**.

Mi **sconvolge** che questi due **siano**

Qui usiamo il congiuntivo ("siano") perché stiamo esprimendo una reazione **soggettiva**, non un fatto oggettivo. La frase "*mi*



"Ahahahah, certo! Mi **sconvolge** che questi due **siano** ancora vivi!" dice Enea **indicando** i figli di Giulio.

sconvolge che..."

introduce emozione,
giudizio, sorpresa: tutte
situazioni in cui l'italiano
richiede il congiuntivo
nella subordinata.

Indicativo → fatti certi

Congiuntivo → opinioni,
emozioni, dubbi,
percezioni personali

Quindi:

"mi **sconvolge** che questi
due siano..." = non stai
solo descrivendo, stai
reagendo emotivamente
a quella situazione

Non mi ricordo neanche

quando dobbiamo
costruire una frase
negativa, in italiano,
usiamo spesso la *doppia
negazione*, cioè usiamo,
in una stessa frase, due
espressioni di senso
negativo; come in "
**non mi ricordo
neanche come ti chiami**".
Questo tipo di costruzione
si usa quando gli
aggettivi/pronomi/avverbi
indefiniti (nessuno, nulla,
niente, nemmeno,
neanche...) seguono il
verbo: **non mi ricordo**
(*verbo con una prima*



"Tu stai zitta! Come ti chiami? **Non
mi ricordo neanche** come ti
chiami!"

negazione, "non")
neanche come ti chiami"
(seconda negazione,
"neanche"). La doppia
negazione non si
usa quando gli indefiniti
precedono il
verbo: **neanche** mi
ricordo come ti chiami!

si sente un grido

il *si passivante* è una
forma particolare della
lingua italiana, una forma
passiva che utilizza il
pronome *si* e un verbo
transitivo, cioè un verbo
che richiede un
complemento oggetto. In
questa struttura non
interessa dire *chi compie*
l'azione (chi sente il
grido), perché l'attenzione
è rivolta proprio
all'oggetto (il grido) che
subisce l'azione (di essere
sentito) che nella frase
diventa il vero focus, il
vero **soggetto**. Per questo
motivo il verbo (sente)
concorda con il
complemento oggetto
(grido) che assume la
funzione di soggetto
grammaticale. Allo stesso
modo, quando diciamo *in*
Italia si mangia la pizza il
verbo è al *singolare*



All'improvviso **si sente un grido**.

perché concorda con *pizza* e la frase equivale a dire "la pizza è mangiata in Italia". Per questo parliamo di *si* passivante: è una forma passiva. Questo costrutto si forma con **si + verbo alla terza persona singolare o plurale (in base al complemento oggetto, se è singolare o plurale)**

si guardano tra loro

guardarsi si coniuga proprio come un verbo riflessivo ma qui ha funzione di verbo **reciproco**. Anche se i due tipi di verbi sono apparentemente uguali, hanno modalità d'azione differenti: attraverso il verbo riflessivo, il soggetto compie l'azione su se stesso; **attraverso il verbo reciproco, invece, i soggetti (due o più soggetti) compiono l'azione l'uno sull'altro: *si guardano tra loro*** significa che le persone presenti si guardano l'un l'altra, a vicenda: *Giulio guarda Laura, Laura guarda Giulio, Giulio guarda Enea, Enea guarda*



Tutti corrono in giardino, seguendo la voce del maggiordomo. Fra i **fili di erba bagnata**, Enrico **giace a terra**, morto. I presenti **si guardano tra loro**, intensamente, e smettono di vedere dei semplici membri della famiglia. **Chiunque, lì in mezzo**, può essere l'assassino.

Giulio, Enea guarda Laura,
Laura guarda Enea, ecc.

ne

la particella **ne** si usa per evitare una ripetizione. Di solito, il pronome "ne", sostituisce un sostantivo introdotto dalla preposizione "**di**". Quindi "Uno di voi è l'assassino, **ne** sono sicuro!" significa "Uno di voi è l'assassino, sono sicuro **del fatto che uno di voi è l'assassino!**"



"Non sono stato io! Io volevo veramente bene al signore Enrico. Lavoro per lui da trent'anni. Voi, invece, i suoi figli, **sangue del suo sangue**, lo avete ucciso! Uno di voi è l'assassino, **ne** sono sicuro!"

è stato colpito

questa frase è un esempio di forma passiva. Con la forma passiva, il soggetto non "compie" l'azione, ma la "riceve", la "subisce". La frase **non** è "Enrico (soggetto) *ha colpito*" (verbo attivo) ma "Enrico (soggetto) *è stato colpito*" (verbo passivo). La forma passiva si può costruire con il verbo essere o venire (qui, Irene, usa il verbo *essere*) + participio passato del verbo principale (*colpito* da *colpire*)



I figli **sussultano**. L'ispettore inizia ad esaminare le scene del crimine: capisce subito che Enrico **è stato colpito** con un oggetto **tagliante**, mentre Ambrogio è morto di **avvelenamento**.

Trascrizione

Ciao e benvenuto o benvenuta su Podcast Italiano Principiante, un podcast per chi sa un po' di italiano e vuole migliorare attraverso l'ascolto di storie, riflessioni e conversazioni facili... ma anche stimolanti. Oggi ti **racconto** una storia misteriosa. Un racconto **giallo**, cioè una storia che parla di un mistero, di un omicidio.

Prima di iniziare, ti **ricordo** che questo episodio arriva con una trascrizione, con note grammaticali e lessicali che ti possono aiutare a capire meglio la storia e a migliorare il tuo italiano, e a **chiarire i tuoi dubbi**. Queste risorse sono gratis! Non devi pagare niente. E sono ottime. Si trovano sul sito, podcastitaliano.com, o nel link che trovi nelle note di questo episodio, su Spotify o Apple podcast.

E ora... inizia la storia! Buon ascolto.

È il giorno di **Pasquetta**, il lunedì dopo Pasqua. La famiglia Rinaldi parte in direzione di *Villa delle Rose*, una villa in campagna grande, con un lungo **viale** di cipressi e un giardino molto **curato** pieno di rose. Da qui, il nome *Villa delle Rose*.

La famiglia Rinaldi è una delle famiglie aristocratiche più ricche d'Italia. Vive, da generazioni, nel **lusso: possiedono terre, aziende**, e investimenti in tutto il Paese. Il loro stile di vita è elegante, **raffinato**, ma un po' distante dalla vita normale. Sono molto snob: per loro, l'apparenza è più importante della famiglia.

Il **capofamiglia** è Enrico Rinaldi, un uomo anziano di circa 89 anni. Vive nell'antica Villa delle Rose, **circondato da** ricordi, quadri antichi e **mobili** eleganti. Enrico non ha un bel **rapporto** con i figli: li vede solo nelle occasioni importanti, e spesso li **tratta con distacco**.

Enrico ha tre figli: Enea, un **banchiere** sposato e con un figlio; Laura, l'unica femmina, elegante, indipendente, con un carattere freddo e deciso, divorziata e single, senza figli; e Giulio, il più giovane, un **imprenditore**, sposato con due figli.

I figli dei figli di Enrico, cioè i suoi **nipoti**, crescono con tutti i privilegi dei ricchi, ma senza conoscere il **legame** della famiglia. Tra i membri della famiglia c'è gelosia, **invidia, distanza emotiva** e competizione, sia per **l'eredità** che per l'attenzione del padre, il signor Enrico.

Le famiglie hanno passato il giorno di Pasqua separate, **ognuna nella propria** casa, con la propria famiglia. Per Pasquetta, invece, tutta la famiglia **si riunisce** a Villa delle Rose. E anche se Pasquetta, cioè il giorno dopo Pasqua, in Italia è una **giornata di festa**, da passare con la famiglia o gli amici nella natura, mentre **si mangia e si gioca** insieme, qui l'atmosfera è sempre **tesa**.

I Rinaldi non **vanno d'accordo**. Sono abituati a tutto: lusso, privilegi, viaggi e feste eleganti. Ma ciò che **manca** è l'affetto reale, il calore familiare. Per loro stare insieme è solo un **obbligo**, una tradizione sociale.

Il giorno di Pasquetta, le persone arrivano una dopo l'altra, ma nessuno sembra davvero felice di essere lì. Il primo ad arrivare è Enea, il **figlio maggiore** di Enrico. Enea scende dalla macchina, guarda la casa e **sospira...:**

"Tre ore di viaggio per questo stupido pranzo..."

"...Ciao papà!!"

"Enea, benvenuto..." risponde il signor Enrico.

Poco dopo, arriva Laura.

"Ciao Enea" dice, senza entusiasmo.

"Ciao."

Silenzio.

Poi Laura guarda il papà.

"Papino caro..."

"Ciao Laura. Che bello vederti. Sei sempre elegante."

"Grazie papino."

*"La **solita smorfiosa...**"* dice Enea, **a voce bassa**.

Allora arriva Giulio con la sua famiglia. Giulio **stringe la mano** a Enea.

"È da un po' che non ci vediamo. Ciao fratello."

Enea sorride appena.

"Ciao papà."

"Giulio..."

"E questa è mia moglie Susanna, e i miei figli, Cesare e Ottavio."

"Ciao..."

"Ciao!"

"Ciao ragazzi, ciao Susanna. Grazie per essere qui."

"Grazie a Lei! Questa villa è meravigliosa, signor Rinaldi."

"Chiamami Enrico, per favore!"

Susanna sorride. Susanna viene da una famiglia molto **umile**, quindi è affascinata dal lusso.

"Ciao Susanna. Io sono Laura, la sorella maggiore di Giulio. Giulio non ci aveva detto che eri così giovane..."

"Non sono così giovane. Ho 25 anni!"

"Beh, Giulio ne ha 38..."

*"**Bando alle ciance! Basta parlare,**" dice Enrico, "andiamo tutti in sala da pranzo dove ci aspetta un meraviglioso e **abbondante** pranzo di Pasquetta. Ambrogio, è pronto il pranzo?" chiede poi, al cameriere.*

"Sì, signore."

La famiglia cammina per l'enorme villa fino alla sala da pranzo. Sulla tavola c'è una bellissima **tovaglia** bianca e molti piatti: formaggi, salame, pasta fredda, torte salate.

Al centro del tavolo c'è la **colomba** e tante **uova di Pasqua**. Enrico **si siede a capotavola**.

*"Allora," dice, "**brindiamo...**"*

Tutti **alzano i bicchieri**.

*"Ai **parenti!**" dice Enrico.*

Enea aggiunge a voce bassa: *"**Parenti serpenti...**"*

La famiglia fa il primo **brindisi**, ma l'aria è pesante, carica di silenzi imbarazzati.

"Allora, Susanna..." dice Laura mentre beve un po' di champagne, "Giulio è un bravo marito?"

*"**Che domanda del cavol...**"*

"Oh, sì, certo. È anche un ottimo papà!"

*"Ahahahah, certo! Mi **sconvolge** che questi due **siano** ancora vivi!" dice Enea **indicando** i figli di Giulio.*

*"Senti, **stai zitto. Piuttosto**, dov'è la tua famiglia?"*

"Stanno arrivando."

Proprio in quel momento arriva Beatrice, la moglie di Enea. Sembra una modella. Beatrice arriva con il loro figlio, Guido.

"Salve a tutti" dice Beatrice.

Laura **fa una smorfia**. Odia Beatrice. O meglio, Laura è gelosa e invidiosa della classe e dell'eleganza di Beatrice. Beatrice, invece, è calma e non risponde alle provocazioni.

*"Ma **indossi** sempre vestiti così **scollati**?"*

"Mi piacciono, quindi sì."

*"Sembri una **spogliarellista**."*

Beatrice fa un sospiro profondo.

"Queste patate sono buonissime Enrico, grazie per averci invitato."

Enrico sorride.

"Laura, perché sei sempre così gelosa e invidiosa di mia moglie?" dice Enea a sua sorella.

Laura: *"Io invidiosa? Ah! I miei vestiti costano più della vostra casa!"*

*"Sì, certo! **Ti piacerebbe!**"*

Giulio **si mette in mezzo**: *"Basta ragazzi, **smettete di litigare!**"*

"Senti, tu stai zitto! Che ti vediamo solo a Pasqua!"

*"Beh, ci vediamo una volta all'anno e **riusciamo a litigare lo stesso...**"*

*"Certo, perché siete dei **pagliacci**. Siete una famiglia di pagliacci!"*

*"Scusami, Laura, ma anche tu **fai parte di** questa famiglia, e..."*

*"Tu stai zitta! Come ti chiami? **Non mi ricordo neanche** come ti chiami!"*

"Basta, fate silenzio! Possiamo solo mangiare?"

*"**Sono d'accordo**"* dice Giulio.

*"**Ci stai provando con** mia moglie?"*

Tutti insieme iniziano ad urlare e litigare.

Enrico si alza dalla tavola: *"Basta! Non vi **sopporto più!** Siete **viziati, maleducati, maledetti bastardi!**"* dice, e poi lascia la stanza.

*"Addirittura **bastardi**? Oh! **Il vecchio è impazzito!**"*

*"Il vecchio non è impazzito, è stanco. E **ha ragione!**"* risponde Beatrice.

Tutti sospirano. Poi riprendono a litigare.

*"Allora, io... vi **lascio un po' di spazio...**"* dice Susanna, alzandosi e lasciando la stanza. Vuole dare un po' di privacy alla famiglia.

Nessuno parla. Dopo 5 minuti di silenzio, Enea dice: *"Vado a fumare una sigaretta."*

"Tesoro..."

*"Scusate, **mi squilla il telefono**. Devo proprio rispondere. Pronto?... Sì, scusa, sono a pranzo con la famiglia...." dice Giulio allontanandosi.*

"Mmmh... vabbè. Allora io vado in bagno. Qualcuno deve usare la toilette?"

*"**Vai pure**"* dice Beatrice.

Susanna torna al tavolo. Si siede vicino a Beatrice, la moglie di Giulio. Le due donne **chiacchierano** e i bambini mangiano la **colomba e le uova di Pasqua**.

"Beatrice... questa è la prima volta che partecipo ad un pranzo di famiglia. Da quando io Giulio ci siamo sposati, non ho mai incontrato la sua famiglia. Ma queste riunioni di famiglia sono sempre così strane?"

*"Ah sì, credimi. Di solito **va anche peggio**. Pensa che una volta..."*

All'improvviso **si sente un grido**.

Ambrogio, il **maggiordomo**, urla: *"Signore! Aiuto! Aiuto!"*

Tutti corrono in giardino, seguendo la voce del maggiordomo. Fra i **fili di erba bagnata**, Enrico **giace a terra**, morto. I presenti **si guardano tra loro**, intensamente, e smettono di vedere dei semplici membri della famiglia. **Chiunque, lì in mezzo**, può essere l'assassino.

Tutti si guardano, **spaventati** e confusi.

Laura urla:

*"Oddio! Papino! Chi **ha ammazzato** il vecchio?"*

Enea alza le spalle: *"Non sono stato io!"*

Giulio cerca di calmare tutti:

"Papà! Papà! Oh, no, papà! Dobbiamo chiamare la polizia, subito!"

La famiglia **rientra**, scioccata. Tutti si siedono di nuovo **intorno** al tavolo, tutti si guardano con sospetto.

"Pronto, polizia? C'è stato un omicidio... o forse un suicidio... mio padre... nostro padre... è morto! Non so se lo hanno ucciso o se è morto per cause naturali.. l'indirizzo è..." mentre Giulio parla al telefono con la polizia, i membri della famiglia si guardano con sospetto.

Non sembrano troppo **dispiaciuti**, ma questa purtroppo è una cosa che succede spesso nelle famiglie ricche. Quando muore il capofamiglia, la famiglia si prepara a ricevere l'eredità. Chissà, forse questa è la ragione per cui qualcuno ha ucciso il signor Enrico.

"Forza. Dite la verità. Chi ha ucciso il vecchio?" dice Enea.

"Ah, io non sono stata! Ero in bagno."

"Io, Beatrice e i ragazzi eravamo seduti al tavolo..." dice Susanna. *"Non ci siamo mai alzate. Quindi non siamo fra i sospettati."*

"È vero," risponde Beatrice, *"Enea, tu sei uscito a fumare. Giulio, tu **ti sei allontanato** per parlare al telefono. E tu, Laura... sei andata in bagno."*

"E... il maggiordomo? Dov'era il maggiordomo?" chiede Laura.

"Hai ragione! Il maggiordomo. Ambrogio..." Enea chiama il maggiordomo.

Ambrogio arriva nella stanza. È ancora **scosso**.

*"Non sono stato io! Io volevo veramente bene al signore Enrico. Lavoro per lui da trent'anni. Voi, invece, i suoi figli, **sangue del suo sangue**, lo avete ucciso! Uno di voi è l'assassino, **ne** sono sicuro!"*

Beatrice e Susanna portano i ragazzi in macchina. Poi tornano alla villa. Quando rientrano, il tavolo è vuoto. I quattro **sospettati si sono divisi**, non sono rimasti insieme ad aspettarle. Iniziano a cercarli per casa, e quando entrano in cucina, entrambe rimangono paralizzate.

Ambrogio, il maggiordomo, è **steso** sul **pavimento**. Morto. È ancora caldo.

"Aiutoooo! Aiuto!" urlano insieme.

Enea, Laura e Giulio corrono in cucina e trovano il **cadavere**.

In quel momento arrivano due **volanti con lampeggianti blu e sirene**. Gli agenti scendono, con un **taccuino** in mano e la pistola pronta. La famiglia corre fuori.

*"Signori, so che è un momento difficile, ma **abbiamo bisogno di capire cosa è successo**,"* dice l'ispettore Marco Ferri, un uomo di circa 45 anni, con voce calma. L'ispettore controlla i cadaveri, poi comincia a fare domande.

"Enea, dove eri al momento della morte di tuo padre?"

"Ero fuori a fumare" risponde Enea, nervoso.

"Laura?"

"Ero in bagno... da sola."

"Giulio?"

"Stavo parlando al telefono con un cliente..."

L'ispettore **annuisce**. Poi osserva la tavola. I bicchieri di vino sono tutti mezzi **vuoti**, tranne quello del signor Enrico. Sotto al suo bicchiere c'è un biglietto scritto a mano. Lo prende con i **guanti** e lo legge.

*"Siamo qui riuniti perché ho una notizia importante per voi. Ho deciso di lasciare l'eredità al mio **fidato** amico Ambrogio. Ho già scritto il testamento. Se Ambrogio però morirà prima di me, allora tutta l'eredità andrà a voi, **tirchi** figli miei. Piccole **sanguisughe**."*

I figli **sussultano**. L'ispettore inizia ad esaminare le scene del crimine: capisce subito che Enrico **è stato colpito** con un oggetto **tagliente**, mentre Ambrogio è morto di **avvelenamento**.

Ma chi ha la forza e il coraggio di uccidere un povero vecchio? E la **furtività** di **avvelenare** un povero maggiordomo?

Dopo tante ore di **indagini attente e meticolose**, l'ispettore chiama tutti in **salotto**. C'è tensione nell'aria.

"Ho capito. So cosa è successo." dice il poliziotto. *"C'è un solo assassino."*

Tutti guardano Enea.

"Attenzione, signori. Chi ha ucciso Enrico e poi avvelenato Ambrogio non è chi pensate. Non è stata Laura, non è stato Enea, e non è stato Giulio. L'assassino... è Susanna, la moglie di Giulio."

La famiglia rimane **sbalordita**: *"Susanna? No, deve esserci un errore!"* urla Giulio.

*"Ho paura di no. Secondo l'interrogatorio, quando Enrico si è alzato dalla tavola tutto arrabbiato, voi siete rimasti in silenzio al tavolo. Poi avete iniziato a litigare. Da quello che mi avete detto, Susanna si è alzata e ha deciso di lasciarvi un po' di privacy, per continuare la vostra litigata di famiglia. Ed è a quel punto che **ha seguito** Enrico in giardino e l'ha colpito alla testa con il **tubo per annaffiare le piante** del giardino. Poi ha avvelenato Ambrogio."*

"Susanna, è vero?" le chiede Giulio, suo marito.

*"È tutto vero... prima di iniziare a mangiare, ho visto Enrico che scriveva questa lettera. **Mi sono avvicinata, ero alle sue spalle**, e ho letto tutto. Mi sono arrabbiata tantissimo. Tu sei il figlio migliore che aveva. Enea e Laura sono due*

stupidi! Allora mi sono arrabbiata e quando Enrico si è alzato e ha lasciato la tavola, ho deciso di seguirlo e di colpirlo alla testa. Non pensavo di ucciderlo..."

Susanna **prende fiato**.

*"...poi ho pensato che, visto che ormai Enrico era morto, l'eredità sarebbe andata tutta ad Ambrogio, il maggiordomo. Come lui aveva scritto nel testamento. Allora a quel punto ho pensato che... visto che avevo già ucciso una persona... magari potevo ucciderne due, così mio marito Giulio avrebbe ottenuto parte dell'eredità. Allora, dopo che abbiamo trovato il cadavere del signor Enrico, ho seguito il maggiordomo in cucina. Era scosso, scioccato, traumatizzato. Gli ho offerto un bicchiere di vino. Ma dentro avevo messo del **veleno per topi. È morto sul colpo. Poi sono tornata al tavolo e ho fatto finta di niente.**"*

"Susanna..." dice Giulio, con voce scioccata.

*"Lo sapevo! Non mi sei mai piaciuta! Arrestatela, polizia! **Portatela via!**"*
continua Laura.

Giulio **cade sulla poltrona**, sconvolto. Susanna viene portata via dalla polizia, mentre la famiglia Rinaldi resta nella villa, devastata, **non tanto per** la morte di Enrico o di Ambrogio... **ma per** aver scoperto che **l'inganno e la brama** di ricchezza possono abitare **dove meno te lo aspetti**. Ora l'eredità passerà davvero ai figli di Enrico. Ma l'eredità non porterà **solievo** né gioia: solo silenzi **pesanti**, sospetti e una famiglia ormai **irrimediabilmente spezzata**.

La storia di oggi finisce qui. Spero ti sia piaciuta. Fammi sapere in un commento se ti piace il genere giallo, cioè questo genere di film o romanzi che parla di omicidi, misteri, colpevoli e sospettati. Io lo adoro! Ultimamente sto guardando *La signora in giallo*, la serie tv con Jessica Fletcher, e sicuramente questo ha influenzato molto questa storia. Allora ti saluto, grazie per l'ascolto, e ci sentiamo giovedì prossimo! Ciao!